

DIGNANO

## Tutela del Tagliamento: le ragioni del Comitato in una lettera al ministro Pecoraro Scanio

**DIGNANO.** L'associazione "Assieme per il Tagliamento" ha incontrato, nella ex chiesa di San Michele a Gemona, Andrea Ferrara, consigliere del Ministro per l'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, e ha stilato un documento da consegnare allo stesso Ministro con l'intento di rinnovarne l'interesse nei confronti della salvaguardia del fiume friulano e di segnalargli le iniziative da adottare. E' intervenuto anche il sindaco di Socchieve, Comune nel quale s'è svolta la manifestazione "Tagliamento Acquambiente".

Ferrara - al quale l'ingegner Costantini ha illustrato l'iter delle casse di espansione che la Regione intende costruire nonché le soluzioni alternative suggerite dal professor Todini mentre il morsanese Martinis ha evidenziato cosa può provocare il continuo sghiaimento selvaggio - ha già accolto l'invito della presidente Franca Pradetto Battei a partecipare ad un prossimo incontro.

«Il buon risultato della manifestazione Acquambiente - è scritto nel documento per Pecoraro Scanio - ha rilanciato la tematica della salvaguardia del più grande fiume friulano. In quest'occasione, che ha visto partecipare persone provenienti da tutti i paesi che si affacciano sul fiume, ha preso vigore la necessità di considerare il fiume secondo una visione integrata a scala di bacino, superando l'attuale logica parziale e di emergenza. Per giungere a ciò è necessario attivare una serie di iniziative anche per bloccare l'iter progettuale già parzialmente avviato e intervenire correttamente seguendo le ultime direttive europee».

Le iniziative da adottare secondo il Comitato sono «la revoca della delega concessa alla Regione Fvg della valutazione di impatto ambientale sulle casse, atto che per legge spetta al Ministero; la revoca del finanziamento della prima cassa (circa 65 milioni di euro mentre l'intervento complessivo supererà i 100 milioni) erogato alla Regione visto che le opere non verranno mai realizzate perché inutili, frutto di concezioni idrauliche superate, perché previste in un Sic, perché i Comuni rivieraschi si oppongono...; la riconsiderazione di tutto quanto finora progettato lungo tutta l'asta fluviale nell'ottica di un piano integrato di bacino». (r.s.)